

riesame dei dinieghi, nell'ottica di una sempre più ampia tutela sostanziale del diritto di accesso.

Le ordinanze interlocutorie della Commissione per l'accesso, di interruzione dei termini per incombenze istruttorie (nelle quali sono ricomprese anche le sospensioni per notifica ai controinteressati non conoscibili dal ricorrente) **sono state nell'anno 2018 pari al 9,5%**, in diminuzione rispetto al precedente anno 2017 in cui erano pari al 13,6%.⁴¹

I ricorsi respinti nel 2018 sono stati pari al 6,1%, contro il 5,5% registrato nel 2017. Nel 2016 i rigetti sono stati pari all'8,2%, in lieve diminuzione rispetto all'anno 2015 in cui si era registrato l'8,9% di decisioni di rigetto. Nell'anno 2014 erano le decisioni di rigetto erano state l'8% del totale, già in diminuzione rispetto ai ricorsi respinti nell'anno 2013, pari all'8,3%.⁴²

Il basso numero dei rigetti, in tendenziale, costante flessione negli ultimi anni, è un dato certamente positivo e denota la crescente efficacia del ricorso alla Commissione per l'accesso per tutela degli interessi sostanziali dell'accedente.

Un altro dato rilevante che emerge dall'esame delle figure **5 e 6 sopra riportate**, è che il totale dei **ricorsi decisi nel merito**, cioè di quelli respinti e di quelli accolti o comunque favorevolmente risolti in quanto parzialmente accolti, **nel 2018 è pari al 39,1%**, in decrescita rispetto al 2017, anno in cui la somma dei ricorsi decisi nel merito era pari al 42,4%. Nel 2016 i ricorsi decisi nel merito erano pari al 38,1%.

I ricorsi dichiarati improcedibili, per cessata materia del contendere, a seguito della avvenuta concessione dell'accesso da parte dell'amministrazione resistente, nelle more della decisione del ricorso, come si è già visto sopra, **sono stati nel 2018, nel complesso, pari al 18,2%**.

Sommando tale ultimo dato a quello dei ricorsi decisi nel merito **si ottiene per l'anno 2018 un totale pari al 57,3% di decisioni.** Nel 2017 il totale dei ricorsi decisi nel merito più i ricorsi dichiarati improcedibili per cessata materia del contendere era

⁴¹ Nel 2016 le ordinanze interlocutorie erano state pari all'8%. Nel 2015 il dato era pari al 10,1%, mentre nel 2014 erano pari al 5,6%, e nell'anno 2013 il dato registrato era stato pari al 5,4%.

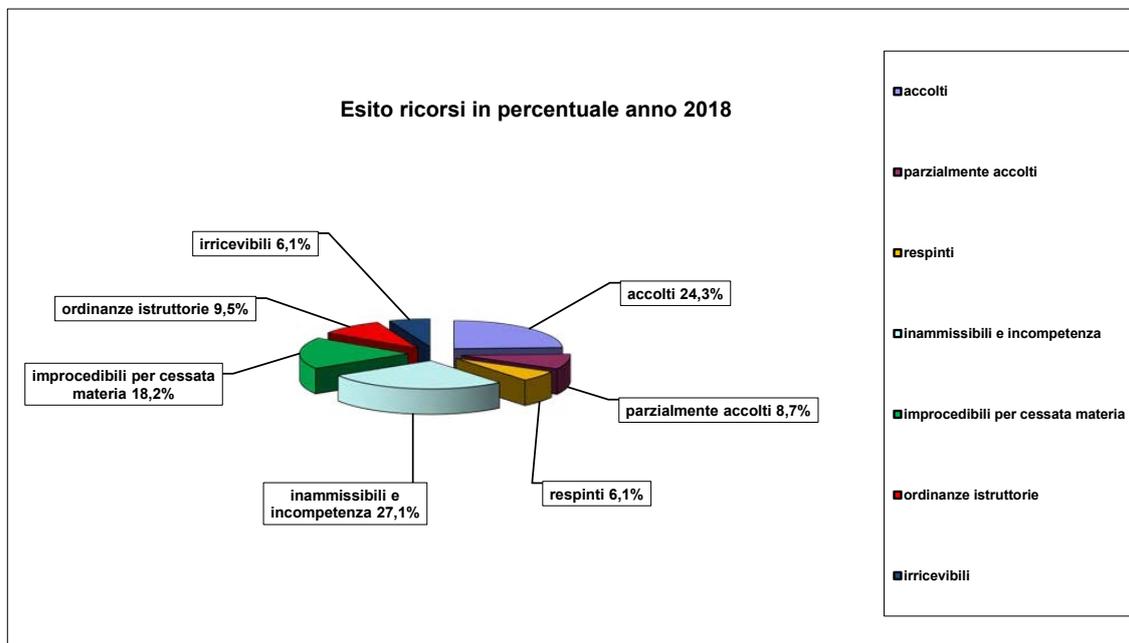
⁴² Nel 2012 i ricorsi respinti erano stati pari al 21,3% e nel 2011 pari all'11,1%, contro il 16% del 2010, e il 13% del 2009.

pari al 56,3%. Nel 2016 tale dato è stato pari 57,1% e nell'anno 2015, il 49,3% dei ricorsi aveva tale esito-

Il dato aggregato è dunque in costante aumento rispetto a quello registrato negli anni precedenti.

Ciò sta ad indicare **la crescente efficacia sostanziale della tutela in sede amministrativa del diritto d'accesso offerta ai cittadini attraverso il ricorso alla Commissione.**

Figura 7: Esito dei ricorsi nell'anno 2018



Nel grafico contenuto nella sovrastante **figura 7** sono riportati, nel dettaglio, gli esiti dei ricorsi nell'anno 2018.

Si può osservare che **i ricorsi accolti sono stati nel 2018 pari al 24,3%**, mentre quelli **parzialmente accolti sono stati l'8,7%**.

I ricorsi respinti si sono fermati nel 2018 a quota 6,1%. Quelli **improcedibile per cessata materia del contendere sono stati pari al 18,2%**.

Le decisioni che hanno pronunciato **l'inadmissibilità del ricorso sono nel 2018 pari al 27,1%**. I ricorsi **irricevibile per tardività sono pari al 6,1%**. Le **ordinanze istruttorie sono state pari al 9,5%**.

Nelle **figure da 8 a 15** che seguono vengono raffrontati gli esiti dei ricorsi dal 2009 al 2018.

Si può notare, osservando i dati riportati nel grafico di cui alla **figura 8**, che vi è stata una flessione dei **ricorsi accolti**, pari nel 2018 al 24,3%, a fronte del 29,3% registrato nel 2017. Nel 2016 il dato era pari al 23%, in diminuzione rispetto all'anno precedente.

Anche nel 2015, come già avvenuto nel 2014, si era verificata una flessione dei ricorsi accolti, in costante decrescita dall'anno 2013, in cui invece si era registrato un aumento dello stesso dato, rispetto al 2012 e al 2011, mentre nel 2009 e 2010 il numero dei ricorsi accolti era in percentuale più alto.

Il grafico riportato **nella figura 9** mostra che i ricorsi **parzialmente accolti** sono aumentati in percentuale nel 2018, attestandosi all'8,7%. Nel 2017 erano al 7,6%. Nel 2016 rispetto all'anno 2015 in cui erano stati pari al 5,1%, in diminuzione rispetto all'anno precedente.

La flessione lieve flessione degli accoglimenti registrata è comunque accompagnata da **un incremento dell'1,8% degli accoglimenti parziali e dei ricorsi dichiarati improcedibili per cessata materia del contendere che** sono notevolmente aumentati. Le pronunce che dichiarano la cessazione della materia, come già detto, sono il segno tangibile dell'efficacia dell'azione della Commissione per l'accesso, avendo, in tali casi, le amministrazioni interamente soddisfatto la pretesa di parte ricorrente, concedendo l'accesso ai chiesti documenti nelle more della trattazione del ricorso. Il dato complessivo, come già detto, evidenzia una percentuale di esiti favorevoli al ricorrente in crescita nel 2018.

La successiva **figura 10** descrive l'andamento dei **ricorsi dichiarati inammissibili**, comprese le pronunce di incompetenza. Le pronunce di inammissibilità **sono aumentate nel corso dell'anno 2018, attestandosi al 27,1%**. Nel 2017 erano il 23,8%. Nel **2016 si erano** fermanoti al **27,20 %**, contro il 33% registrato nel 2015 e il 34,3% del 2014. Nel 2013 le inammissibilità erano pari al 33,1%.

Inoltre, osservando il grafico di cui alla citata **figura 10** emerge che, nell'anno 2010, il totale dei **ricorsi inammissibili** era salito rispetto al dato registrato nell'anno 2009,

mentre si osservava un decremento delle pronunce d'inammissibilità nel 2011, ancora più accentuato nel 2012.

Nel corso degli ultimi anni ed in particolar modo **nel 2018, i ricorsi dichiarati inammissibili sono tendenzialmente diminuiti**. La flessione delle pronunce di inammissibilità è, in parte, dovuta al fatto che, la Commissione per l'accesso ha dato mandato alla propria Segreteria di trasmettere d'ufficio, direttamente ai difensori civici competenti, i ricorsi rivolti avverso i dinieghi di accesso degli enti locali – effettivamente dotati di difensori civici nel proprio ambito territoriale o in quello superiore – senza necessità di pronunciare la propria incompetenza con esplicita decisione di inammissibilità.

Nel grafico di cui alla successiva **figura 11**, si nota **un incremento delle decisioni di improcedibilità per cessata materia del contendere che nell'anno 2018 sono pari al 18,25**. Nel 2017 erano pari al 13,9%. Nel 2016 erano il 19%, in forte aumento rispetto all'anno precedente, in cui si era invece registrata una diminuzione dello 0,3% delle pronunce di improcedibilità, per cessata materia del contendere, in lievissimo calo rispetto al 2014, anno che invece aveva fatto registrare un aumento percentuale delle improcedibilità rispetto al 2013 (nel 2014 le improcedibilità erano pari al 12,4% e nel 2013 al 10,9%).

Il crescente numero dei ricorsi dichiarati improcedibili per cessazione della materia del contendere denota la propensione delle amministrazioni a concedere l'accesso ai documenti chiesti, in pendenza del ricorso alla Commissione per l'accesso, senza attenderne l'esito e ciò può essere letto come un indicatore del crescente livello di *moral suasion* esercitata dalla Commissione per l'accesso nei confronti delle amministrazioni resistenti, sempre più incentivate a consentire l'accesso al ricorrente, con il connesso risultato di offrire una immediata tutela sostanziale del diritto d'accesso, già nella fase prodromica del procedimento giustiziale innanzi alla Commissione stessa.

Il grafico di cui alla **figura 12** descrive l'andamento dei **ricorsi dichiarati irricevibile per tardività**. Nel 2018 le decisioni di irricevibilità per tardività sono state il 6,1%. Nel 2017 sono state il 6,3%; nel 2016 le irricevibilità si sono attestate al 7,7%, confermando sostanzialmente il dato percentuale dell'anno 2015 in cui erano stati pari

al 7,6%, in netta diminuzione rispetto all'anno 2014, in cui avevano registrato una lieve crescita attestandosi al 9,2%. Nel 2013 le decisioni di irricevibilità erano pari all'8,1% dei ricorsi presentati e nel 2012 erano state pari al 10,7%.

La figura 13 descrive l'andamento delle ordinanze interlocutorie della Commissione per l'accesso, di interruzione dei termini per incombenze istruttorie (nelle quali sono ricomprese anche le sospensioni per notifica ai controinteressati non conoscibili dal ricorrente) Nel 2018 tali pronunce sono state pari al 9,5%. Nel 2017 sono state 13,6 e nell'anno 2016 erano pari all'8,6%. Nel 2015 il dato era pari al 10,1%, mentre nel 2014 erano pari al 5,6%, e nell'anno 2013 il dato registrato era stato pari al 5,4%.

La figura 14 descrive i ricorsi respinti dal 2009 al 2018. **Nel 2018 sono stati respinti il 6,1% dei ricorsi; nel 2017 il 5,5% e nel 2016 l'8,2%**, in lieve diminuzione rispetto all'anno 2015 in cui si era registrato l'8,9% di decisioni di rigetto. Nell'anno 2014 erano state l'8% del totale, già in diminuzione rispetto ai ricorsi respinti nell'anno 2013 pari all'8,3% (nel 2012 i ricorsi respinti erano stati pari al 21,3% e nel 2011 pari all'11,1%, contro il 16% del 2010, e il 13% del 2009).

Il basso numero dei rigetti, in tendenziale, costante flessione negli ultimi anni, è un dato certamente positivo e denota la crescente efficacia del ricorso alla Commissione per l'accesso per tutela degli interessi sostanziali dell'accidente.

Figura 8: ricorsi accolti dal 2009 al 2018

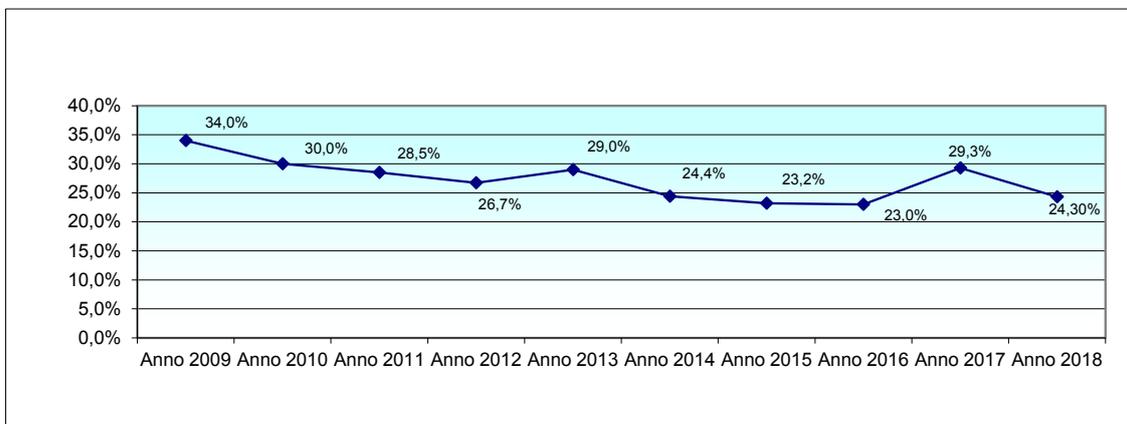


Figura 9: Ricorsi parzialmente accolti dal 2009 al 2018

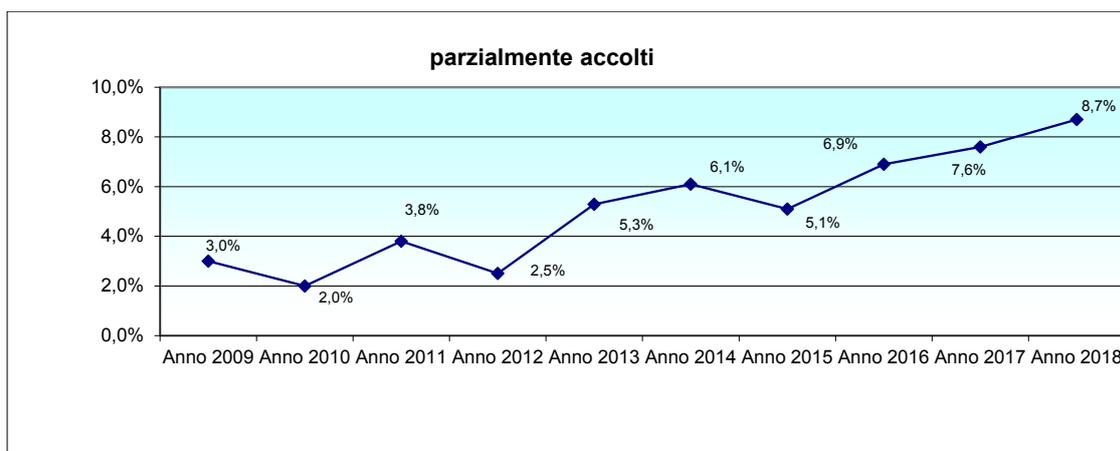


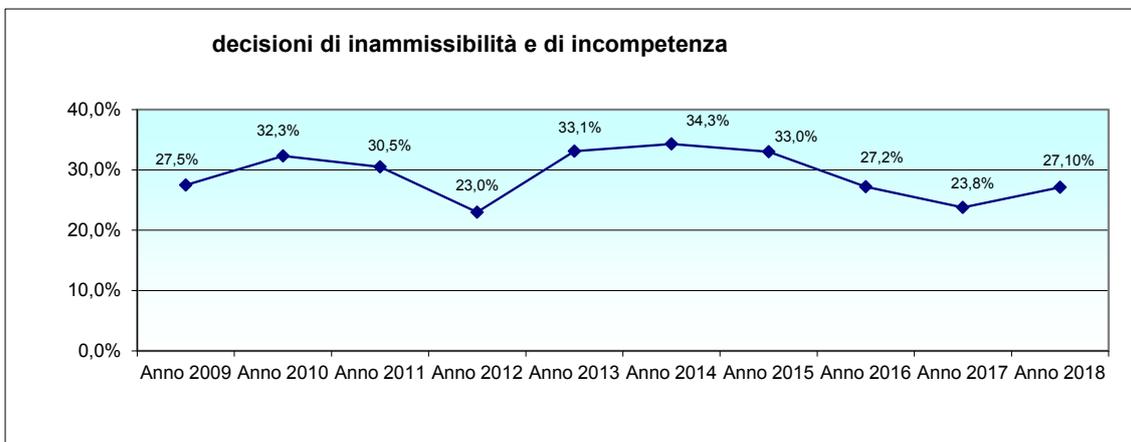
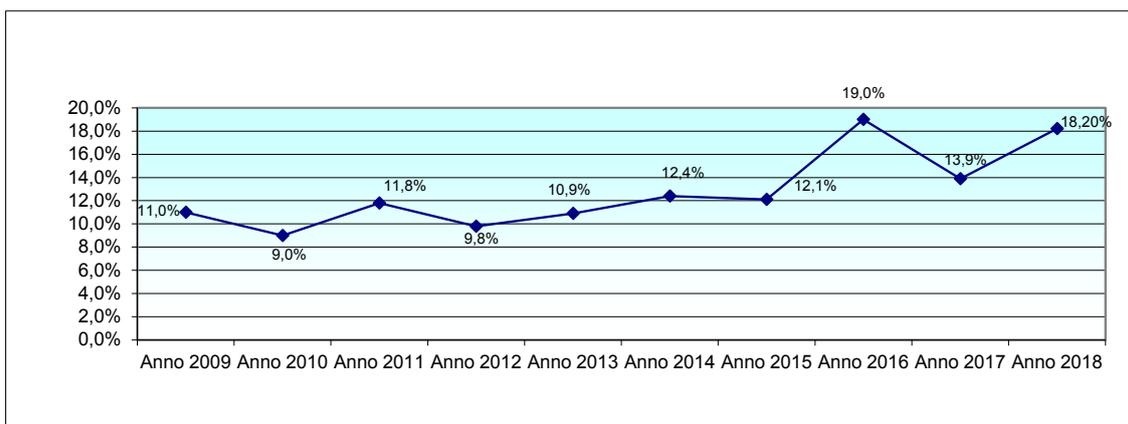
Figura 10: decisioni di inammissibilità dal 2009 al 2018**Figura 11: ricorsi improcedibili per cessata materia del contendere**

Figura 12 ricorsi irricevibili per tardività dal 2009 al 2018

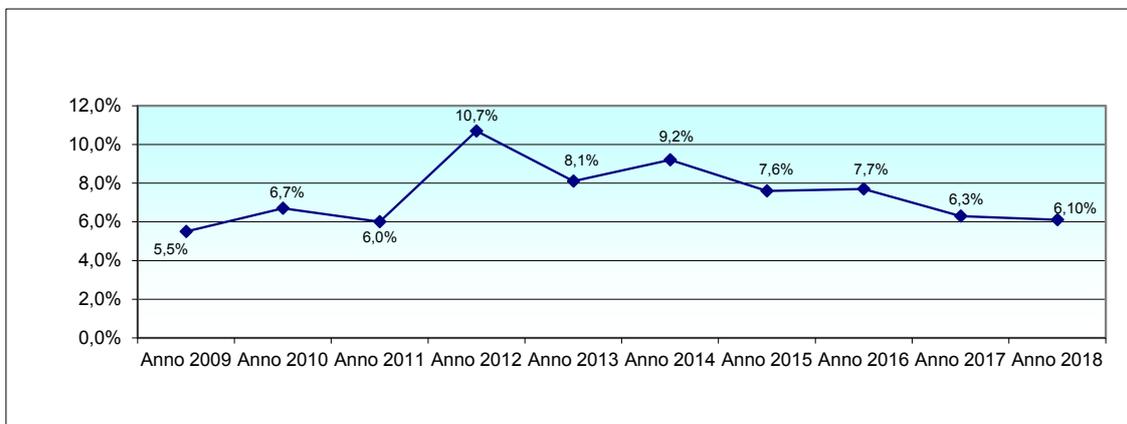


Figura 13 ordinanza istruttorie dal 2009 al 2018

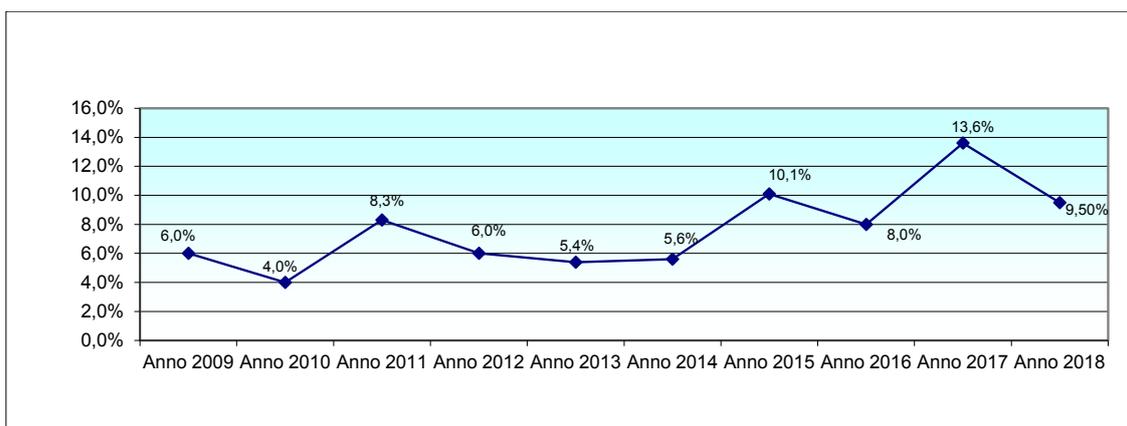
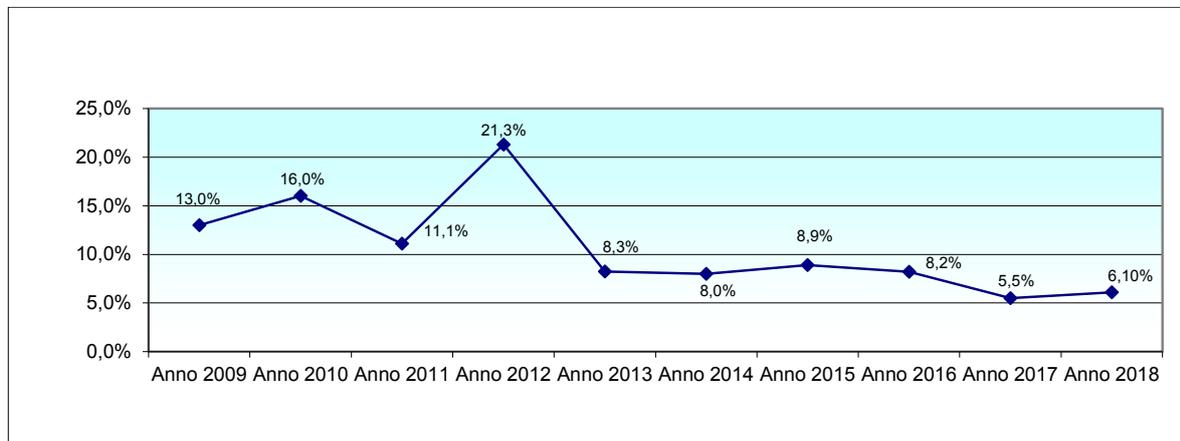


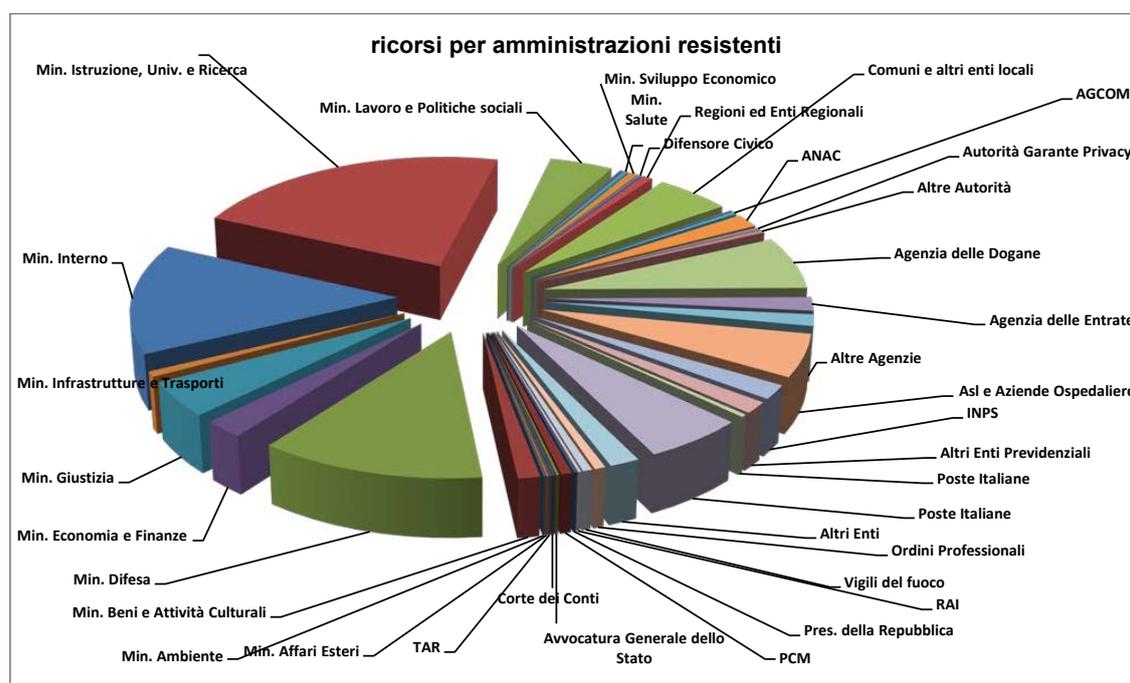
Figura 14: ricorsi respinti dal 2009 al 2018



3.1 Le amministrazioni resistenti

Nell'anno 2018 sono stati presentati alla Commissione per l'accesso 1299 ricorsi, rivolti contro provvedimenti di diniego d'accesso (espresi o taciti) di tutte le pubbliche amministrazioni, compresi gli enti locali⁴³.

Figura 15: Ricorsi per amministrazioni resistenti nel 2018



⁴³ Ancorché la Commissione per l'accesso abbia una competenza limitata, ai sensi dell'articolo 25 della legge n. 241 del 1990, alle sole amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, la stessa Commissione ha ritenuto di riconoscere la propria competenza in caso di ricorsi rivolti avverso i dinieghi d'accesso di amministrazioni locali negli ambiti territoriali in cui sia completamente assente il difensore civico sia a livello provinciale che a livello regionale, al fine di garantire comunque ai cittadini la tutela in sede amministrativa del diritto d'accesso.

Figura 16: Numero di ricorsi presentati nel 2018 per amministrazione resistente

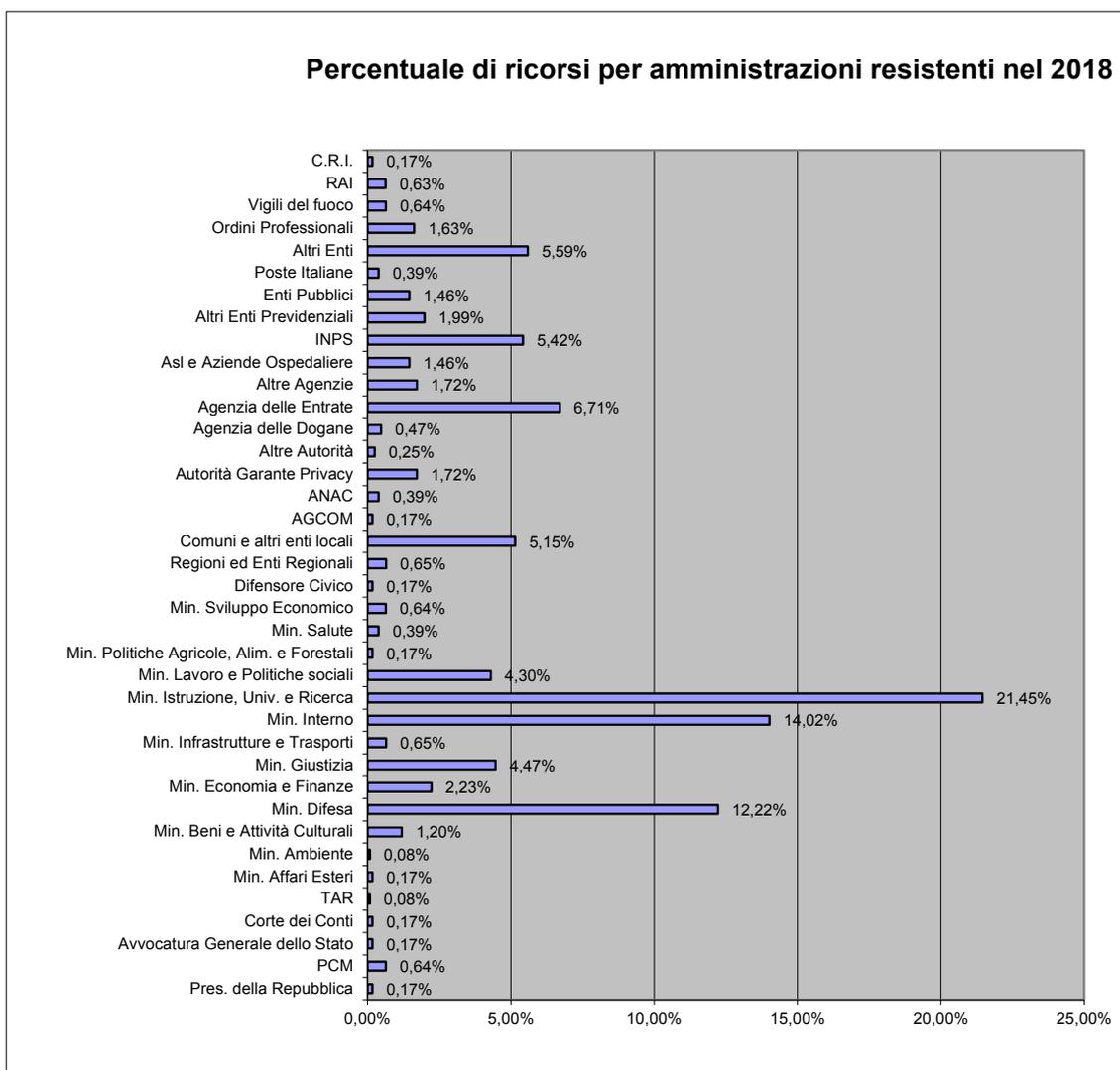


Figura 17: Percentuale di ricorsi per amministrazione resistente nel 2018

Pres. della Repubblica	0,17%
PCM	0,64%
Avvocatura Generale dello Stato	0,17%
Corte dei Conti	0,17%
TAR	0,08%
Min. Affari Esteri	0,17%
Min. Ambiente	0,08%
Min. Beni e Attività Culturali	1,20%
Min. Difesa	12,22%
Min. Economia e Finanze	2,23%
Min. Giustizia	4,47%
Min. Infrastrutture e Trasporti	0,65%
Min. Interno	14,02%
Min. Istruzione, Univ. e Ricerca	21,45%
Min. Lavoro e Politiche sociali	4,30%
Min. Politiche Agricole, Alim. e Forestali	0,17%
Min. Salute	0,39%
Min. Sviluppo Economico	0,64%
Difensore Civico	0,17%
Regioni ed Enti Regionali	0,65%
Comuni ed altri enti locali	5,15%
AGCOM	0,17%
ANAC	0,39%
Autorità Garante Privacy	1,72%
Altre Autorità	0,25%
Agenzia delle Dogane	0,47%
Agenzia delle Entrate	6,71%
Altre Agenzie	1,72%
Asl e Aziende Ospedaliere	1,46%
INPS	5,42%
Altri Enti Previdenziali	1,99%
Altri Enti Pubblici	1,46%
Poste Italiane	0,39%
Altri Enti	5,59%
Ordini Professionali	1,63%
Vigili del fuoco	0,64%
RAI	0,63%
C.R.I.	0,17%

Nelle **Figure 15, 16 e 17** sono riportate, nel dettaglio, le amministrazioni contro le quali i cittadini hanno presentato ricorso alla Commissione per l'accesso nell'anno 2018.

Dall'esame dei due grafici, di cui alle succitate **figure 15 e 16**, si ricava che il **maggior numero di ricorsi nel 2018** è stato presentato alla Commissione **contro i dinieghi di accesso del Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca**. Si tratta in totale del **21,45%** di ricorsi rivolti sia contro i dinieghi degli uffici centrali del

Ministero sia contro i dinieghi delle articolazioni periferiche (Uffici scolastici regionali e provinciali, istituti scolastici, Università ecc. ...).

Seguono, in ordine di grandezza, il **Ministero dell'interno** con il **14,02%** di ricorsi (rivolti sia contro gli uffici centrali del Dicastero sia contro gli uffici periferici quali prefetture, questure, commissariati di polizia, ecc. ...) e il **Ministero della difesa** con il **12,22%** di ricorsi. **Nel 2018, contro l'Agenzia delle entrate sono stati presentati il 6,71% dei ricorsi. Contro l'INPS sono stati presentati il 5,42% dei ricorsi.** Contro i **Comuni e gli altri enti locali**, la quota di ricorsi nel **2018** si è stata pari al **5,15%**.

Quindi seguono, nell'ordine, per numero di ricorsi, il **Ministero della giustizia** in tutte le sue articolazioni centrali e periferiche (compresi gli uffici giudiziari) **con li 4,47%** ed il **Ministero del lavoro e le politiche sociali** con il **4,30%**.

Contro il Ministero dell'economia e delle finanze sono stati presentati nel 2018 il 2,23% dei ricorsi. L'1,99% dei ricorsi del 2018 è rivolto contro altri enti previdenziali diversi dall'INPS.

Contro i dinieghi di accesso dell'**Autorità garante dei dati personali** è stato **presentato l'1,72% dei ricorsi.** Stessa percentuale misurano i ricorsi contro altre agenzie diverse dall'Agenzie delle Entrate. Contro i dinieghi di accesso di **ASL e altre aziende ospedaliere**, nel **2018** sono stati presentati **l'1,46% dei ricorsi. L'1,63%** dei ricorsi è contro gli **Ordini professionali.**

Contro il **Ministero per i beni e le attività culturali** è stato presentato **l'1,20% dei ricorsi nel 2018.**

Contro gli le **Regioni e gli enti regionali** lo **0,65%**. Stessa percentuale dello **0,65%** dei ricorsi è stata rivolta contro il **Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.**

Un dato lievemente inferiori, pari allo 0,64% è stato misurato per i ricorsi **rivolti contro i dinieghi di accesso del Ministero dello sviluppo economico.** Anche i ricorsi rivolti contro la **P.C.M.** sono pari nel 2018 allo **0,64%**- Stessa percentuale di ricorsi è stata presentata contro i Vigili del fuoco. Lo **0,63%** dei ricorsi è contro la Rai.

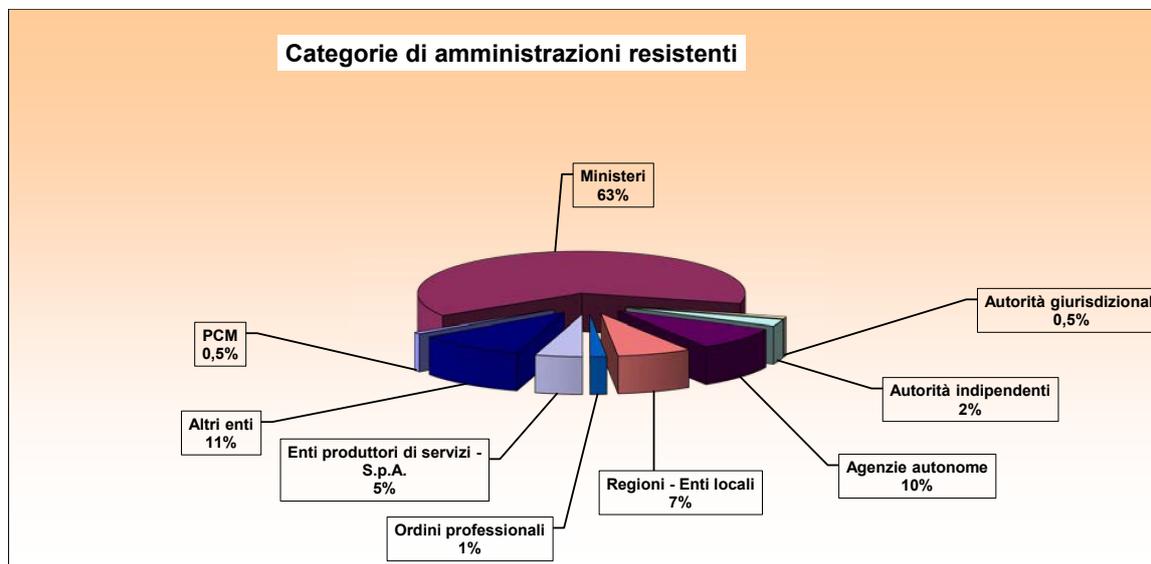
Contro i dinieghi di accesso del **Ministero della salute** sono rivolti lo **0,39%** dei ricorsi. Stessa percentuale dello **0,39%** di gravami è contro rivolta contro l'**ANAC** e contro **Poste Italiane**.

Un numero ancora inferiori di ricorsi, pari appena allo **0,17%** è stato presentato nel 2018 contro i dinieghi di accesso della **Presidenza della repubblica**, dell'**Avvocatura dello Stato**, della **Corte dei conti**, del **Ministero degli affari esteri**, dell'**AGCOM**, della **Croce rossa italiana**, i dei **difensori civici**.

La percentuale più bassa di ricorsi, pari allo **0,8%** è rivolta contro i dinieghi di accesso del **Ministero dell'ambiente e dei TAR**.⁴⁴

⁴⁴ Si riportano, qui di seguito, per un confronto, i dati registrati nel 2017, 2016 e 2015. Il maggior numero di ricorsi nell'anno 2017 è rivolto contro i dinieghi di accesso del Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca, con una quota di ricorsi pari al 20,8%. Si tratta di gravami rivolti sia contro i dinieghi degli uffici centrali del Ministero sia contro i dinieghi delle articolazioni periferiche (Uffici scolastici regionali e provinciali, istituti scolastici, Università ecc. ...). Al secondo posto seguono, i ricorsi presentati contro il Ministero dell'interno, pari al 18,8%, rivolti sia contro gli uffici centrali del Dicastero sia contro gli uffici periferici, quali prefetture, questure, commissariati di polizia, ecc. Quindi, al terzo posto, si posiziona la quota dei ricorsi rivolti nel 2017 contro il Ministero della Difesa, pari al 10,4%. Seguono i ricorsi rivolti contro i Comuni pari al 6,5% nel 2017. I ricorsi rivolti contro l'INPS raggiungono nel 2017 il 5,4 %, posizionandosi al quinto posto in ordine di grandezza. Seguono i ricorsi presentati contro l'Agenzia delle entrate pari al 4,9% e, subito dopo, quelli contro il Ministero della Giustizia pari al 4,8%. Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha fatto registrare una quota di ricorsi pari al 3,2%, mentre contro il Ministero dell'economia e delle finanze il dato si è fermato nel 2017 al 2,5% di ricorsi, contro il 7,5% misurato per lo stesso Dicastero, nel precedente anno 2016. Contro gli Ordini professionali si è rivolto il 2,4% dei ricorsi presentati nel 2017. Una quota pari all'1,9% dei ricorsi è rivolta nel 2017 contro le A.S.L. e le Aziende ospedaliere. L'1,6% dei gravami è stato presentato alla Commissione per l'accesso contro il Ministero dei Beni e delle attività culturali. L'1,3% dei ricorsi contro il Ministero della salute. Stessa percentuale di ricorsi è rivolta contro l'Autorità garante della Privacy. Una quota pari all'1,1% dei ricorsi è contro il Ministero delle politiche agricole. Stessa percentuale di ricorsi è rivolta contro il Ministero dello sviluppo economico. Lo 0,8% dei ricorsi è contro Equitalia. Contro il Ministero degli affari esteri si registra nel 2017 lo 0,7% dei ricorsi; stessa quota dello 0,7% di ricorsi è rivolta contro le Regioni e gli enti regionali e contro gli altri enti previdenziali diversi dall'INPS. Con una percentuale ancora più bassa di ricorsi, seguono il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e Poste Italiane, ai quali è rivolto rispettivamente lo 0,5% dei ricorsi presentati alla Commissione nel 2017. Seguono in coda, il Ministero dell'ambiente, con appena lo 0,3% di ricorsi e la P.C.M. con lo 0,2%. Si attestano allo 0,2% anche l'ANAC, l'agenzia delle Dogane e i Vigili del fuoco. Contro le province è rivolto lo 0,1% dei ricorsi. Identica esigua percentuale di ricorsi è rivolta nel 2017 contro l'AGCOM. Nell'anno 2016, il maggior numero di è stato presentato alla Commissione contro i dinieghi di accesso del Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca. Si tratta in totale del 22,8% di ricorsi rivolti sia contro i dinieghi degli uffici centrali del Ministero sia contro i dinieghi delle articolazioni periferiche (Uffici scolastici regionali e provinciali, istituti scolastici, Università ecc. ...). Seguono, in ordine di grandezza, i ricorsi presentati contro i Comuni e gli altri enti locali, attestati a quota 12,3%. Quindi, al terzo posto, il Ministero dell'interno con l'11% dei ricorsi (rivolti sia contro gli uffici centrali del Dicastero sia contro gli uffici periferici quali prefetture, questure, commissariati di polizia, ecc. ...) Seguono, nell'ordine, al quarto e al quinto posto, per numero di ricorsi, il Ministero della Difesa e il Ministero dell'economia e delle finanze, con rispettivamente il 9,3% e il 7,5% di ricorsi rivolti nel 2016 avverso i dinieghi di accesso degli uffici centrali e periferici dei due dicasteri. Nell'anno 2015 si registrava, invece, un netto incremento dei ricorsi presentati avverso il ministero dell'interno, rispetto al dato dell'anno 2014. In particolare, il 12,2% dei ricorsi è stato rivolto, nel 2014, contro il Ministero dell'interno. Il dato era in netta diminuzione rispetto al 15,3% di ricorsi alla Commissione per l'accesso registrato nel precedente 2013 contro lo stesso Ministero. Nel 2013, per il Dicastero dell'interno si era invece registrato un aumento delle richieste di riesame di diniego d'accesso, con una inversione di tendenza rispetto alla diminuzione registrata nel 2012, anno in cui la percentuale di ricorsi era stata pari al 12,1%, in diminuzione rispetto all'anno 2011, in cui si era raggiunto il 13,3%. Nel 2015, quindi, i ricorsi contro il Ministero dell'interno tornano di nuovo a crescere, dopo che nel 2014 si era registrato un calo. Nella percentuale indicata erano comunque ricompresi anche tutti i ricorsi presentati avverso gli uffici periferici, le Prefetture, le Questure ed i Commissariati. Seguiva nella classifica il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con un totale di ricorsi per l'anno 2015 pari al 13,5%. Il primato dei ricorsi era stato nell'anno 2014 proprio del Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca, con una percentuale altissima di ricorsi, pari al 19,1. Si osserva dunque una flessione dei ricorsi presentati contro il MIUR nel 2015 (contro lo stesso dicastero era stata presentata una quota di ricorsi nel 2013 pari al 17,1% del totale) il dato registrato nel 2015 denotava un consistente decremento di dinieghi d'accesso impugnati contro il Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca. Nel 2014 e anche nel 2013 si era invece registrato un aumento rispetto ai ricorsi presentati negli anni precedenti. (Nel 2012 la percentuale di ricorsi presentati era stata del 10,3%, in netta diminuzione rispetto all'anno precedente, confermando un trend positivo che continuava da quattro anni - nell'anno 2011 erano il 15,4%, all'anno 2010 il 17,7% e nel 2009 il 20%). L'alto numero di gravami riferiti al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca deve, comunque, essere rapportato al fatto che all'interno del conteggio totale figurano anche i ricorsi presentati contro gli uffici periferici, gli uffici scolastici regionali e provinciali, gli enti di ricerca, gli istituti scolastici, i convitti e le università. Nel 2015, il 12,5% dei ricorsi è stato presentato contro il Ministero della difesa. Si registrava dunque una tendenziale diminuzione percentuale rispetto all'anno 2014, in cui contro il Ministero della difesa è stato presentato il 13,5% dei ricorsi alla Commissione per l'accesso. Per il Ministero della difesa si registrava già una flessione dei ricorsi anche nel 2014, rispetto all'anno precedente. La percentuale di ricorsi presentati nell'anno 2013 era, infatti, stata pari al 14,1%. Nell'anno 2012 i ricorsi presentati contro il Ministero della difesa erano stati pari al 12,8%, in aumento rispetto al 2011, in cui erano stati pari al 12,4%, mentre nel 2010 e nel 2009 tali ricorsi erano stati superiori al 16%. Il dato percentuale del 12,5% riferito al 2015 comprende sia gli uffici centrali che quelli periferici, compresi i comandi e le caserme dei Carabinieri e appare fortemente positivo in quanto conferma una costante tendenza alla diminuzione dei ricorsi. I ricorsi contro i comuni, erano nel 2015 pari al 10,3%. Il dato era in lieve aumento rispetto al 2014 che aveva registrato il 10,2% di ricorsi rivolti contro i comuni. Nei confronti delle Agenzie delle entrate, nel 2015 erano stati presentati il 5,9% dei ricorsi. Dunque, continua il tendenziale aumento dei gravami contro tali agenzie già osservato anche nel precedente anno 2014, in cui i ricorsi erano pari al 5% del totale dei ricorsi presentati alla Commissione, contro il 4,8% del 2013 (erano 4,9% nel 2012 e nel 2011 erano stati pari al 4,1). Nei confronti dell'INPS e degli altri Enti previdenziali si osserva una lieve aumento dei ricorsi presentati nel 2015, pari rispettivamente a 5,3% e 1,3%, per un totale di 6,7. Nel 2014 il totale dei ricorsi presentati contro gli Enti previdenziali era stato pari al 5,7% (4,4% INPS e 1,3% agli altri enti previdenziali). Nel 2013 i ricorsi contro tali Enti erano stati pari al 5,8% a fronte del 3,6% registrato nel 2012. (Nell'anno 2011 si era registrato un dato pari al 7,3%, contro il 4,29% del 2010. Nel 2009 i ricorsi erano stati l'8%). Contro il Ministero della giustizia sono stati presentati il 4,6% dei ricorsi nel 2015, in lieve aumento rispetto al 2014 in cui si era registrato il 4,2% dei ricorsi. I ricorsi nei confronti dei dinieghi di accesso del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali sono nel 2015 pari al 4,1%, in aumento rispetto all'anno 2014 che aveva invece fatto registrare il 3,6%, in netta diminuzione rispetto all'anno 2013 (i ricorsi avverso tale Dicastero risultavano nel 2013 al 4,5%, in lieve aumento rispetto al 2012 in cui si era registrato un dato pari al 4,3%, in diminuzione di un punto percentuale rispetto all'anno 2011, in cui si era registrato il 5,3%). I ricorsi contro i dinieghi d'accesso del Ministero dell'economia e delle finanze, nel 2015 sono pari al 2,7%, in diminuzione rispetto all'anno 2014, in cui erano stati pari al 3%, in lieve aumento rispetto al 2013 in cui si era registrato il 2,2% (nel 2012 erano stati solo l'1,4%, mentre nel 2011 si erano attestati al 4%, contro il 5,12% del 2010 e il 12% del 2009). Contro le Asl e le aziende ospedaliere è stato presentato nel 2015 il 2,6% dei ricorsi, esattamente il doppio rispetto ai ricorsi presentati nel 2014, che erano stati pari all'1,3%. I ricorsi rivolti contro gli Ordini professionali sono aumentati nel 2015 al 2%, a fronte dell'1,4 nel 2014. Regioni ed enti regionali hanno confermato anche per il 2015 l'1,9% di ricorsi, dato identico a quello registrato nell'anno precedente. Contro l'Autorità garante per la Protezione dei dati personali si sono avuti l'1,7% dei ricorsi, a fronte dell'1% del 2014. Occorre in proposito rilevare che il dato è tuttavia falsato dalla presenza di alcuni ricorrenti seriali che, da soli, hanno presentato decine di ricorsi nel 2015. Contro il Ministero della salute è stato rivolto nel 2015 l'1,6% dei ricorsi, in aumento rispetto allo 0,4% del 2014. Nel 2015 l'1,1% dei ricorsi sono stati rivolti contro Equitalia SPA, in diminuzione rispetto al dato del 2014. Nel 2014 si era registrato un lieve aumento dei ricorsi contro Equitalia SPA, che erano stati pari all'1,4%, a fronte del dato del 2013 pari al 1,2% (nel 2012 si era registrato il 6,6%; il 3,3% nel 2011). Nel corso del 2015, contro Poste italiane SPA sono stati presentati 0,9% dei ricorsi, in aumento rispetto al dato registrato nel 2014, pari allo 0,4%.

Figura 18: Macrocategorie di Amministrazioni resistenti nell'anno 2018



Nella Figura 18, sopra riportata, sono confrontate le diverse amministrazioni resistenti, suddivise per macrocategorie, rispetto ai ricorsi presentati alla Commissione per l'accesso nel 2018.

La percentuale maggiore di ricorsi è rivolta, come negli anni precedenti, contro i **ministeri**. In particolare, il **63%** dei gravami è rivolto contro i dinieghi di accesso delle amministrazioni Ministeriali, nelle loro diverse articolazioni, centrali e periferiche. Quella dei ricorsi contro i Ministeri resta, da sempre, la quota maggiore in rapporto al totale di ricorsi rivolti contro le altre amministrazioni. Le **Agenzie Autonome** nel 2018 registrano un incremento di ricorsi rispetto al 2017, attestandosi al 10%. Contro le Regioni e gli enti locali sono stati presentati il 7% dei ricorsi nel 2018 e contro gli enti produttori di servizi il 5%. Seguono, in ordine di grandezza, le Autorità indipendenti, contro le quali sono stati presentati in totale il 2% dei gravami nel 2018. Quindi, con appena l'1%, gli ordini professionali, e, da ultimo, con circa lo **0,5%** la PCM e le Autorità giurisdizionali.